

# Amicizia e socialità in Circolo

A Vibo Valentia una fucina di iniziative per migliorare la qualità della vita. Ne sono animatori i soci del Cdasp

**D**a anni Franco Pietropaolo, medico ospedaliero dell'Azienda sanitaria provinciale (Asp) di Vibo Valentia, mantiene con persone di altre religioni ed anche di convinzioni non religiose un rapporto basato sul profondo rispetto reciproco e sulla condivisione di grandi ideali: di qui l'esigenza di un impegno comune nel sociale per mettere a frutto l'amicizia fraterna sperimentata.

Fa parte del gruppo Neno Fedele, lui pure dipendente dell'Asp quotidianamente alle prese con i bisogni degli utenti che si rivolgono al suo Ufficio relazioni con il pubblico, spesso per segnalare disservizi. L'esperienza di anni gli ha anche insegnato i danni derivanti dall'isolarsi, dalla diffidenza e, talvolta, dalla rivalità tra colleghi.

Come se non bastasse, nel 2007 e nel 2009 l'Asp in cui operano Franco e Neno sale alla ribalta nazionale per le morti inattese e inspiegabili di due ragazze ricoverate presso il locale ospedale. In seguito a questi episodi, per i quali vengono messi sotto inchiesta medici e amministratori, cresce la diffidenza dei cittadini nei confronti degli operatori sanitari, e ciò determina un ulteriore deterioramento del clima sul posto di lavoro. A questo punto nei due amici e in altri dipendenti in contatto con loro scatta la necessità di fare qualcosa al di là dell'impegno professionale. Il desiderio è di contribuire a modificare una consolidata visione, presente in molti, secondo cui la qualità dei servizi resi



ai cittadini e la promozione dell'immagine aziendale rimangono prerogative di chi gestisce l'Azienda stessa. Nasce così, per loro impulso, il Circolo dei dipendenti dell'Asp (Cdasp) come risposta al bisogno, da tempo latente, di favorire una maggiore coesione e collaborazione tra i dipendenti, nella speranza di stimolare un sottile senso di appartenenza aziendale e, al tempo stesso, di comunicare all'esterno, nel rapporto con i cittadini, una rinnovata immagine della sanità vibonese.

Nel novembre 2010 l'assemblea dei soci fondatori nomina presidente Neno; a sua volta Franco viene cooptato all'interno del consiglio direttivo del Circolo. Nonostante una certa diffidenza iniziale da parte di alcuni, l'interesse per questa nuova esperienza cresce; e anche i familiari vengono coinvolti nelle attività sociali. «Da alcuni anni – raccontano i due iniziatori –, grazie alla quota mensile versata dai soci, il Cdasp ha potuto dotarsi di una bella sede con impianto audio-video. Inoltre, per l'impegno di alcuni di noi, sono state avviate iniziative di vario genere: corsi di inglese, danza, tarantella, chitarra, cucina, scacchi, eventi culturali, feste, viaggi per favorire la scoperta del patrimonio naturalistico ed artistico-culturale della Calabria.

«L'aspetto più qualificante è tuttavia rappresentato dalla possibilità di socializzare. Per dirne una, tre medici che lavorano in ambiti diversi, durante la presentazione



**A lato: l'ospedale di Vibo Valentia.  
In basso: i membri del nuovo consiglio direttivo del Cdasp.  
A fronte: il presidente, dott. Franco Pietropaolo, con Neno Fedele.**



del corso di tarantella, si sono trovati a confrontarsi intorno ad un caso clinico che li riguardava per le rispettive competenze. Nella realtà locale questo tipo di collaborazione è assai raro, mentre lì, favorito dal clima di amicizia che si respirava, è nato spontaneamente, e tutto a beneficio del paziente».

Un altro esempio dei risultati che il Cdasp comincia a dare: «Nel corso di un dibattito seguito alla presentazione delle bellezze del nostro mare da parte di un biologo marino, si è discusso di ambiente da preservare e si è finito col parlare della nostra città e dell'impegno per il bene comune. Risultato: sono state intraprese iniziative quali la partecipazione alla campagna di solidarietà a favore della cooperativa sociale "Talita Kum". Questa, espressione del progetto Policoro della Chiesa cattolica, aveva subito una grave intimidazione mafiosa culminata nella distruzione di

un uliveto per la produzione di olio extra vergine. La cooperativa dà lavoro a giovani del posto in un territorio ad alta vocazione malavitoso, sottraendoli al rischio di finire tra la manovalanza della 'ndrangheta ed era già stata

oggetto di intimidazioni. A questo punto il direttivo del circolo ha deliberato l'acquisto di alcune piante per contribuire a far rinascere l'uliveto ed ha invitato i soci a collaborare attraverso una offerta o acquistando i prodotti tipici della cooperativa».

Sono attualmente in corso altre due interessanti iniziative. La prima, dal titolo "Conosciamoci meglio", è una serie d'incontri in cui il Cdasp ed altre realtà associative impegnate nel sociale o nel volontariato illustrano le rispettive esperienze di cui mettono in luce il positivo; al primo di questi appuntamenti è stata invitata l'Aism (Associazione italiana sclerosi multipla, composta prevalentemente dai portatori della malattia e la cui sezione provinciale è molto viva). L'altra riguarda l'adesione alla campagna nazionale "Slotmob" contro la diffusione del gioco d'azzardo nei locali pubblici e la realizzazione di un evento in cui premiare un locale pubblico senza slot-machine. È in cantiere un'altra iniziativa, in collaborazione con il comune ed altre realtà associative: si tratta della realizzazione in città di un distributore pubblico di acqua filtrata, naturale e gassata.

A tre anni dalla prima assemblea, nell'autunno 2013 è stato eletto un nuovo direttivo composto da otto membri, uomini e donne con vari incarichi nell'Azienda. Neno, che si è speso in questi anni con grande impegno, ha ritenuto opportuno non riproporsi alla carica di presidente; l'assemblea degli iscritti ha eletto allora Franco, riconoscendogli uno spiccatissimo spirito di servizio.

Conclude Franco: «Si cerca di decidere ogni cosa in maniera più collegiale possibile, anche se questo spesso comporta una grande capacità di dialogo. L'impegno è gravoso, ma il circolo continua la sua attività con la speranza che deriva dalle scelte e dalle motivazioni per cui è nato». ■